

**CORSO DI LAUREA IN  
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**

**RELAZIONI FINALI – TESI – ESAME FINALE DI LAUREA**

**LINEE GUIDA**

a cura della  
**Commissione Tesi / Relazioni Finali**

**ESTRATTO**

dicembre 2010

# 1. TABELLA PER LA VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI FINALI

## 1. La dimensione biografico-formativa e autoriflessiva

Indicatori	Livelli
1. modello integrato insegnamenti-laboratori-tirocini	0. nessun riferimento 1. conoscenza incompleta e generica (senza riferimenti bibliografici) del modello 2. solo conoscenza approfondita del modello con riferimenti bibliografici 3. conoscenza approfondita e applicazione del modello in termini generali 4. conoscenza e applicazione approfondite e puntuali del modello al focus anche con riferimento ad altre esperienze formative in ambito nazionale e europeo (Erasmus)
2 riferimento a motivazioni, interessi, aspettative personali e al proprio percorso formativo	0. nessun riferimento 1. riferimenti generici e incompleti 2. riferimenti biografici e personali approfonditi 3. riferimenti biografici e personali significativi per il focus 4. riferimenti biografici e formativi significativi per il focus confrontati con altre esperienze professionali nazionali e europee (Erasmus)
3. autoriflessione sui saperi approfonditi, sulle pratiche di insegnamento/apprendimento adottate,	0. nessun riferimento 1. autoriflessione superficiale sui saperi e sulle pratiche adottate 2. autoriflessione generica sulla trasposizione tra teoria e pratica 3. autoriflessione personalizzata sui saperi e sulle pratiche adottate 4. autoriflessione personalizzata e adeguatamente documentata sui saperi e sulle pratiche adottate anche con riferimento con altre esperienze professionali nazionali e europee (Erasmus)
4. autoriflessione sul sé professionale, sulla cultura dell'infanzia e della scuola, su un atteggiamento professionale orientato alla ricerca	0. nessun riferimento 1. riferimenti sommari 2. riflessione generica sulla professionalità docente e sulle problematiche educative e professionali attuali che la riguardano 3. riflessione adeguata sulla professionalità docente e sulle problematiche educative e professionali attuali che la riguardano 4. riflessione approfondita sulla professionalità docente e sulle problematiche educative attuali, passate, presenti e future che la riguardano

## 2. La dimensione di approfondimento teorico

Indicatori	Livelli
Approfondimento dei saperi trasversali	0. riferimento incompleto con scarse indicazioni bibliografiche sul contenuto disciplinare del focus 1. riferimento con essenziali indicazioni bibliografiche a uno o più saperi trasversali 2. riferimento completo ma con conoscenze bibliografiche generiche in riferimento a uno o più saperi trasversali 3. riferimento analitico e pertinente con conoscenza diretta dei testi bibliografici citati in riferimento a uno o più saperi trasversali 4. riferimento analitico e pertinente con conoscenza diretta dei testi bibliografici citati e approfonditi a livello internazionale in riferimento a uno o più saperi trasversali
Approfondimento dei contenuti disciplinari	0. riferimento incompleto con scarse indicazioni bibliografiche sul contenuto disciplinare del focus 1. riferimento modesto con essenziali indicazioni bibliografiche sul contenuto disciplinare del focus 2. riferimento completo ma con conoscenze bibliografiche generiche sul

	<p>contenuto disciplinare del focus</p> <p>3. riferimento analitico e pertinente con conoscenza diretta dei testi bibliografici originali citati sul contenuto disciplinare del focus</p> <p>4. riferimento analitico e pertinente con conoscenza diretta dei testi bibliografici originali citati e approfonditi a livello internazionale sul contenuto disciplinare del focus</p>
Approfondimento dei saperi metodologici-didattici	<p>0. riferimento incompleto con scarse indicazioni bibliografiche sui saperi metodologici-didattici connessi al focus</p> <p>1. riferimento con essenziali indicazioni bibliografiche sui saperi metodologici-didattici connessi al focus</p> <p>2. riferimento completo ma con conoscenze bibliografiche generiche sui saperi metodologici-didattici connessi al focus</p> <p>3. riferimento analitico e pertinente con conoscenza diretta dei testi bibliografici citati sui saperi metodologici-didattici connessi al focus</p> <p>4. riferimento analitico e pertinente con conoscenza diretta dei testi bibliografici citati e approfonditi a livello internazionale sui saperi metodologici-didattici connessi al focus</p>
Approfondimento delle linee di indirizzo locali, nazionali, europee e internazionali	<p>0. riferimento incompleto alle risorse normative locali e nazionali connesse al focus</p> <p>1. riferimento essenziale alle risorse normative locali e nazionali connesse al focus</p> <p>2. riferimento analitico alle risorse normative locali, nazionali, europee e internazionali connesse al focus</p> <p>3. riferimento critico alle risorse normative locali, nazionali, europee e internazionali connesse al focus</p> <p>4. riferimento critico storico-evolutivo alle risorse normative locali, nazionali, europee e internazionali connesse al focus</p>

### 3. La dimensione didattica

Indicatori	Livelli
Conoscenza critica del sistema scuola e del sistema classe	<p>0. nessun riferimento</p> <p>1. riferimenti generici e incompleti in rapporto al focus</p> <p>2. conoscenza puntuale della scuola e del gruppo classe in rapporto al focus</p> <p>3. conoscenza critica della scuola e del gruppo classe in rapporto al focus</p> <p>4. conoscenza critica della scuola e del gruppo classe in rapporto al focus supportata da adeguati strumenti osservativi</p>
Progettazione e sviluppo coerente del modello progettuale adottato in rapporto alle finalità istituzionali della scuola, agli obiettivi di insegnamento/apprendimento e al contesto;	<p>0. progettazione essenziale e minimamente connessa con il modello progettuale, il contesto, gli obiettivi e le finalità della scuola in rapporto al focus</p> <p>1. progettazione connessa con il modello progettuale, il contesto, gli obiettivi e le finalità della scuola in rapporto al focus</p> <p>2. progettazione approfondita e adeguata al modello progettuale, al contesto, agli obiettivi e alle finalità della scuola in rapporto al focus con riferimenti bibliografici essenziali</p> <p>3. progettazione approfondita in rapporto al modello progettuale, al contesto, agli obiettivi e alle finalità della scuola con riferimenti bibliografici essenziali e sviluppo personalizzato ai diversi bisogni formativi degli alunni anche imprevisti</p> <p>4. progettazione approfondita in rapporto al modello progettuale, al contesto, agli obiettivi e alle finalità della scuola con riferimenti bibliografici esaustivi e sviluppo personalizzato e originale anche confrontato con altre esperienze professionali nazionali e europee (Erasmus)</p>
Attuazione: scelte metodologico-didattiche, strumenti utilizzati e gestione del gruppo classe;	<p>0. attuazione minimale dell'esperienza di insegnamento</p> <p>1. attuazione rigida ed essenziale dell'esperienza di insegnamento</p> <p>2. attuazione attenta e puntuale dell'esperienza di insegnamento</p> <p>3. attuazione pertinente e flessibile dell'esperienza di insegnamento in rapporto</p>

	<p>alle esigenze manifestate dal gruppo classe</p> <p>4. attuazione originale di formule didattiche innovative anche desunte da esperienze professionali nazionali e internazionali (Erasmus)</p>
<p>Valutazione di prodotto, di processo e di progetto e modalità di documentazione</p>	<p>0. nessuno/scarsi riferimenti valutativi, autovalutativi e documentali.</p> <p>1. riferimento minimale alla valutazione di prodotto/processo/progetto con strumenti occasionali e con il supporto di una scarsa documentazione</p> <p>2. riferimento alla valutazione di prodotto/processo/progetto con strumenti generici e con il supporto di una sufficiente ma scontata documentazione</p> <p>3. riferimento alla valutazione di prodotto/processo/progetto con strumenti specifici e dati raccolti funzionali alla riprogettazione e con il supporto di una buona documentazione</p> <p>4. riferimento alla valutazione di prodotto/processo/progetto avvalendosi di strumenti personalizzati e/o standardizzati, anche riferiti a ricerche internazionali, utilizzati in modo critico e supportati da una ricca documentazione</p>

## 2. TABELLA PER LA VALUTAZIONE DELLE TESI

### 1. Capacità di scrittura

	<b>0 punti (insufficiente)</b>	<b>1 punto 2 punti</b>	<b>3 punti 4 punti</b>	<b>5 punti 6 punti</b>
• Correttezza ortografica, grammaticale e sintattica	insufficiente	sufficiente	buona	ottima
• Ricchezza lessicale	insufficiente	sufficiente	buona	ottima
• Efficacia espositiva	insufficiente	sufficiente	buona	ottima

### 2. Conoscenza dell'ambito disciplinare di riferimento

	<b>0 punti (insufficiente)</b>	<b>1 punto 2 punti</b>	<b>3 punti 4 punti</b>	<b>5 punti 6 punti</b>
• Conoscenza dell'ambito disciplinare di riferimento con particolare attenzione al metodo di ricerca	insufficiente	sufficiente	buona	ottima

### 3. Capacità di analisi

	<b>0 punti (insufficiente)</b>	<b>1 punto 2 punti</b>	<b>3 punti 4 punti</b>	<b>5 punti 6 punti</b>
• Raccolta delle fonti e raccolta della bibliografia	Riferimenti parziali o mancanti	Riferimenti scarsi	Riferimenti precisi	Riferimenti numerosi e precisi
• Analisi delle fonti	sporadica	generica	coerente	coerente e articolata
• Autonomia	insufficiente	sufficiente	buona	ottima

#### 4. Capacità di sintesi

	<b>0 punti (insufficiente)</b>	<b>1 punti 2 punti</b>	<b>3 punti 4 punti</b>	<b>5 punti 6 punti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo delle fonti</li> <li>Trattazione sistematica a partire dai metodi di ricerca</li> <li>Sviluppo personale e critico del lavoro di ricerca</li> <li>Citazioni e riferimenti bibliografici</li> <li>Consapevolezza della proiezione didattica del lavoro di ricerca</li> <li>Conclusioni</li> </ul>	<p>Sporadica</p> <p>poco strutturata</p> <p>/</p> <p>Insufficienti ed imprecisi</p> <p>insufficiente</p> <p>Poco articolate rispetto all'ipotesi di lavoro, senza riflessioni personali</p>	<p>sufficiente</p> <p>discretamente strutturata</p> <p>/</p> <p>Insufficienti ma precisi</p> <p>sufficiente</p> <p>Articolate rispetto all'ipotesi di lavoro con qualche riflessione personale</p>	<p>buono</p> <p>autonoma e strutturata</p> <p>L'argomentazione è buona</p> <p>Sufficienti e precisi</p> <p>buona</p> <p>Ben articolate rispetto all'ipotesi di lavoro con riflessioni personali</p>	<p>personale e pertinente</p> <p>autonoma e ben strutturata</p> <p>L'argomentazione è ottima e personale</p> <p>Esaurienti e precisi</p> <p>ottima</p> <p>Ampiamente articolate rispetto all'ipotesi di lavoro con buone riflessioni personali</p>

#### 5. Autovalutazione

	<b>0 punti (insufficiente)</b>	<b>1 punti 2 punti</b>	<b>3 punti 4 punti</b>	<b>5 punti 6 punti</b>
Autovalutazione	Scarsa consapevolezza dei limiti del lavoro	Parziale consapevolezza dei limiti del lavoro	consapevolezza delle caratteristiche del lavoro	piena consapevolezza delle caratteristiche del lavoro

### **3. ORGANIZZAZIONE DELL'ESAME FINAE DI LAUREA**

Il presente prospetto organizzativo dell'esame finale di laurea si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) razionalizzare la procedura, in modo tale da garantire uniformità di metodo di lavoro e di valutazione al variare dei componenti della Commissione;
- b) rendere anche l'esame finale e la discussione un autentico momento formativo per il laureando;
- c) individuare alcuni criteri per la valutazione della presentazione degli elaborati (relazione finale / tesi) da parte del laureando e della discussione con i relatori e la Commissione;
- d) coinvolgere la componente docente della Commissione di laurea in tutte le fasi dell'esame finale.

#### **1) Norme generali**

1.1. L'esame finale di laurea vede impegnati il laureando e la Commissione di laurea, della quale fanno parte i docenti strutturati del Corso di Laurea, i Supervisor di Tirocinio, i Tutor, il Rappresentante del Ministero.

1.2. I membri effettivi della Commissione sono tenuti a partecipare, senza eccezione alcuna, ai lavori della stessa per tutta la durata della sessione convocata, anche per motivi legati alla coerenza valutativa complessiva.

1.3. Nei limiti di quanto è possibile in base alle disponibilità, devono entrare a far parte delle Commissioni di Laurea i docenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, preferibilmente rappresentanti delle aree disciplinari chiamate in causa dalle TL e dalle RF. Il secondo relatore della RF e della TL sarà nominato per competenza specifica o di area con riferimento all'oggetto dell'elaborato.

1.4. Per ogni sessione di laurea è fissato un tetto massimo di elaborati presentati e discussi (TL e RF) nel numero di 10

1.5. Qualora il laureando discuta sia la RF sia la TL, di norma il tema e l'oggetto dei due elaborati deve essere differente, il metodo d'indagine distinto, evitando di attingere alla medesima esperienza condotta sul campo.

1.6. Il laureando presenta e discute prima la RF poi la TL. La valutazione dei due elaborati e dei due esami di laurea viaggia su binari paralleli e nettamente separati. La valutazione dell'uno non interferisce o condiziona la valutazione dell'altro, essendo ogni elaborato valutato di per sé.

1.7. Il laureando invia al Presidente e a ciascun membro della Commissione, entro 7 giorni dall'esame di laurea, un *abstract* della RF (si veda modello, allegato 1). Nell'eventualità che egli

presenti e discuta anche la TL, avrà cura di inviare inoltre, sempre col medesimo anticipo, a ciascun membro docente della Commissione, un *abstract* della TL (si veda modello, allegato 2).

1.8. Il laureando, per meglio supportare e chiarificare la sua presentazione, può eventualmente avvalersi di materiale cartaceo da distribuire ai membri della Commissione, o di *slide*. Ciò sarà ritenuto parte integrante della materia oggetto di valutazione da parte della Commissione.

## 2) Procedura

La procedura dell'esame finale di laurea prevede in sequenza sintetica i seguenti passaggi:

### A porte chiuse [ N.B. per tutti i candidati previsti e prima dell'inizio della discussione delle RF/TL ]

- 1) rapido **giudizio** del primo relatore (RF e TL)<sup>1</sup> che propone un punteggio **all'elaborato**: da 0 a 4 (RF) o da 0 a 6 (TL), secondo i criteri e i punteggi previsti in tabella (vedi linee guida)
  - 2) rapido **giudizio critico** del secondo relatore (RF e TL)<sup>2</sup> che propone un punteggio **all'elaborato**: da 0 a 4 (RF) o da 0 a 6 (TL), secondo i criteri e i punteggi previsti in tabella (vedi linee guida)
- N.B. Si rammenta che l'attribuzione del quarto punto (RF) necessita del parere favorevole del Docente di riferimento

### A porte aperte [ **esame di laurea** ]

- 3) presentazione dell'elaborato da parte del candidato: RF 10 minuti / TL 10-15 minuti
- 4) eventuale domanda del primo relatore
- 5) domanda del secondo relatore
- 6) risposta alla domanda (o alle domande) da parte del laureando
- 7) eventuali domande da parte dei membri docenti della commissione
- 8) eventuale risposta del laureando
- 9) comunicazione della media finale al laureando

### A porte chiuse

- 10) i **docenti** della commissione valutano **la presentazione del candidato e la discussione (l'esame di laurea)**, tenendo conto dei criteri di valutazione espressi nei punti 3.1.1 (RF) e 3.4.3 (TL) della sezione n. 7 delle linee guida [si vedano gli allegati 3 e 4 "Tabelle di Valutazione per la Commissione"] e propongono un punteggio
- 11) nel caso in cui i giudizi di primo e secondo relatore o di membri della commissione divergano, il voto dell'esame finale è dato dalla media tra il punteggio assegnato all'elaborato (media punteggio attribuito dai due relatori) e il punteggio assegnato alla presentazione e discussione (media punteggio attribuito dalla commissione).

### A porte aperte

- 12) proclamazione

---

<sup>1</sup> Il **Primo Relatore** (RF e TL), si pronuncia nel merito con riferimento: ai punti di forza dell'elaborato, ai contenuti, al metodo adottato, ai risultati conseguiti, alla capacità di rielaborazione dell'esperienza didattico-educativa realizzata a scuola. Il suo giudizio consiste anche nella rilevazione di eventuali lacune o aspetti passibili di miglior trattazione.

<sup>2</sup> Il **Secondo Relatore (RF)** interviene nel merito ponendo in risalto, oltre ai punti di forza, in modo particolare le criticità riscontrate, i punti di debolezza, le carenze, le eventuali inesattezze e lacune, ed esprime un giudizio.

Il **Secondo Relatore (TL)** oltre ai punti di forza, in particolare porrà in risalto le criticità più salienti riscontrate, i punti di debolezza, le carenze, le eventuali inesattezze. Esprime le sue eventuali obiezioni su contenuti specifici significativi oppure con riferimento all'impianto generale adottato, alle eventuali mancanze o incongruenze. Ciò con particolare riferimento al metodo impiegato, alla consultazione delle fonti, alla raccolta e la elaborazione dei dati, alla bibliografia.



### **3) Procedura: dettaglio, specificazioni, criteri**

#### **3.1 La Relazione Finale : presentazione**

3.1.1. Il laureando presenta la relazione finale<sup>3</sup> illustrandone: oggetto, teorie di riferimento, metodo, risultati, valore didattico-educativo .

3.1.2. Il tempo a disposizione del laureando è di 10 minuti.

3.1.3. Il laureando, nella presentazione del suo elaborato, dovrà aver cura: dell'appropriatezza lessicale, della precisione terminologica, della chiarezza e linearità espositiva, dell'autonomia discorsiva e argomentativa, evitando forme stereotipate di esposizione e di autovalutazione, oppure meramente mnemoniche o di semplice lettura delle *slide*. Il laureando presterà attenzione alla coerenza e successione logica della sua esposizione, sempre esplicitando le fonti consultate, ricorrendo a modelli teorici possibilmente plurali, diversificati e giustificati posti a fondamento dell'azione didattica. Dovrà altresì dimostrare l'avvenuta acquisizione dell'*attitudine didattico-educativa* e dell'*atteggiamento personale* idoneo per l'esercizio della professione di insegnante di scuola primaria.

3.1.4. Nel corso della presentazione della RF, ogni membro della Commissione ha la facoltà oltre che il dovere di interrompere la laureanda con un rilievo tempestivo e puntuale in presenza di eventuali errori o inesattezze gravi o comunque di particolare rilevanza.

#### **3.2 La relazione finale : discussione**

3.2.1. Al termine della presentazione da parte del laureando, su invito del Presidente della Commissione, prende la parola il *primo relatore* che, a sua discrezione, può eventualmente porre una domanda al laureando al fine di invitarlo a meglio precisare o ad affrontare parti o temi relativi all'oggetto della presentazione ritenuti significativi o meritevoli di migliore esposizione.

3.2.2 Su invito del Presidente, prende la parola il *secondo relatore* che pone al laureando una domanda in forma di rilievo critico, puntuale, non concordata in precedenza.

3.2.3. Il laureando, dopo aver ascoltato i due relatori, su invito del Presidente, prende la parola e risponde alla domanda eventualmente rivoltagli dal Primo Relatore e alla domanda posta dal Secondo Relatore (5 min).

---

<sup>3</sup> N.B. Il titolo della RF dovrà essere adeguato ad un corso di laurea professionalizzante e abilitante che proclama un Dottore Magistrale.

3.2.4. Il Presidente, al termine della risposta del laureando, invita gli altri membri della Commissione a porre al laureando altre eventuali domande o ad intervenire brevemente nel merito con rapide osservazioni puntuali alle quali il laureando dovrà a sua volta rispondere.

### **3.3 La Relazione finale : valutazione<sup>4</sup>**

3.3.1. Il Presidente, dopo aver comunicato al laureando il punteggio col quale è stato ammesso all'esame finale, lo invita, congiuntamente al pubblico presente, ad uscire dall'aula.

3.3.2. La commissione passa alla valutazione dell'esame finale del laureando. Ciascun membro docente della Commissione, ad esclusione del rappresentante del ministero e dei due relatori, esprime un punteggio (da 0 a 4) rispetto alla presentazione e alla discussione, con riferimento a quanto esplicitato nel modello "*Relazioni Finali: Criteri di Valutazione per la Commissione*" (allegato 3). Il Docente di riferimento assegnato e consultato per la RF esprime il suo parere motivato (favorevole o sfavorevole) solo nel caso di eventuale attribuzione di 4 punti. Qualora non dovesse far parte della Commissione avrà cura di trasmettere al Presidente la sua valutazione per iscritto.

3.3.4. Il Presidente, coadiuvato dal Segretario, tenuto conto dei punteggi espressi da primo e dal secondo relatore, e dai membri-docenti della Commissione, calcola la media del punteggio arrotondando per eccesso o per difetto a seconda dei casi (vedi oltre).

3.3.4a. L'arrotondamento per difetto del punteggio relativo all'esame finale avviene allorché il laureando ha già beneficiato di un arrotondamento per eccesso molto favorevole per quanto riguarda la media finale di ammissione all'esame (es. a fronte di un 101, 52 che diventa 102, un 2,5 diventa 2). In genere per tutte le medie finali da 0.51 a 0.65.

3.3.4b. L'arrotondamento per eccesso avviene allorché il laureando ha potuto beneficiare di un arrotondamento esiguo o poco significativo della media finale di ammissione. In generale per tutte le medie finali d'ammissione che vanno da 0.8 a 0.99 (es 102, 91 che diventa 103 > 2,5 diventa 3).

3.3.4.c. Nei casi intermedi o dubbi, la decisione ultima è del Presidente.

3.3.5 Il Presidente, coadiuvato dal Segretario, calcola il punteggio finale di laurea risultante dalla somma della media finale di ammissione col punteggio attribuito all'esame finale. Segue proclamazione.

---

<sup>4</sup> Nel caso in cui il laureando presenti anche la TL, la valutazione della RF è posticipata alla fine dell'esame di laurea e verrà effettuata congiuntamente alla valutazione della TL.

### **3.4 La Tesi : presentazione**

3.4.1. Il laureando presenta la tesi illustrandone: ragioni e giustificazioni, oggetto, fonti consultate e teorie di riferimento, tipologia, metodo d'indagine impiegato, risultati, conclusioni.

3.4.2. Il laureando ha a disposizione max. 10-15 minuti.

3.4.3 Il laureando dovrà aver cura dell'appropriatezza lessicale e terminologica, della chiarezza e linearità espositiva, dell'autonomia discorsiva e argomentativa, della coerenza e successione logica, evitando forme stereotipate di esposizione o meramente mnemoniche, così come il ricorso alla mera lettura in successione di *slide*. Dovrà altresì mostrare un sicuro possesso delle linee della ricerca nazionale e internazionale con riferimento al tema prescelto, possibilmente in termini critico-problematici e non meramente compilativi, e la capacità di attingere ad un quadro teorico controversiale aperto, ad un impianto metodologico complesso e giustificato, da esplicitare congiuntamente alle fonti consultate. Dovrà altresì dimostrare la consapevolezza della proiezione didattica del lavoro di ricerca svolto e di aver acquisito l'attitudine ad essere un insegnante *riflessivo e in ricerca*.

3.1.4. Nel corso della presentazione della TL, ogni membro della Commissione ha la facoltà oltre che il dovere di interrompere la laureanda con un rilievo tempestivo e puntuale in presenza di eventuali errori o inesattezze gravi o comunque di particolare rilevanza.

### **3.5 La Tesi : discussione**

3.5.1. *Primo Relatore*: come per RF (si veda il punto 3.2.1)

3.5.2. *Secondo Relatore*: interviene nel merito con una domanda nella forma del rilievo critico o dell'obiezione, puntuale, non concordata in precedenza.

3.5.3. Seguito procedura: come per RF (si veda il punto 3.2.3)

3.5.4. Seguito procedura: come per RF (si veda il punto 3.2.4)

### **3.6. La tesi : valutazione**

3.6.1. Ultimata la valutazione della RF, la Commissione passa alla valutazione della TL.

Ogni membro docente della Commissione, ad esclusione del rappresentante del Ministero e dei due relatori, esprime un punteggio (da 0 a 6) riguardo alla presentazione e alla discussione con riferimento al modello "*Tesi di Laurea : Criteri di Valutazione per la Commissione*" (allegato 4)

3.6.2 a b c come per RF

3.6.3. Il Presidente, coadiuvato dal Segretario, fissa il punteggio finale di laurea del candidato, dato dalla somma del punteggio attribuito alla RF, alla TL e della media di ammissione.

3.6.4. Il *conferimento della lode, su richiesta motivata del secondo relatore* va riservato ai casi particolarmente meritevoli e, non essendo un'attribuzione derivante da mere conseguenze numeriche, non deve essere conferita in via automatica in seguito al superamento del punteggio finale di 110 /110. I casi previsti devono riguardare: un curriculum di alto livello con più esami valutati con la lode (almeno 3/4), la redazione di una relazione finale e di una tesi in entrambi i casi con profili di eccellenza e di originalità, una presentazione particolarmente brillante, accurata e sicura, una discussione matura e pertinente. Il conferimento della lode è frutto del giudizio unanime e concorde della Commissione.